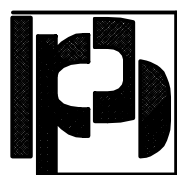


	RELAZIONE ILLUSTRATIVA E NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	Scala
--	--	-------

Archivio 361.01E.00	Torino, 31 Gennaio 2005	Rev. 2
---------------------	-------------------------	--------



STUDIO SOLMONA & VITALI	10123 Torino_Via Giolitti n.24 tel. 5621045
Progetto urbanistico: ing. M.Vitali	
ing. L.Chianca	

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI NICHELINO

VARIANTE PIANO REGOLATORE GENERALE
CONTESTUALE AL P.I.P. 4
Progetto Definitivo

Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 art. 17 commi 2 e 4

- 1 La strumentazione urbanistica vigente a Nichelino*
- 2 Gli obbiettivi della Variante al P.R.G.C.*
- 3 I contenuti urbanistici della Variante*
- 4 Le modifiche normative della Variante*
- 5 I dati quantitativi della Variante*

Tutto ciò che è stato variato in conseguenza alle osservazioni da parte della Regione Piemonte viene indicato in seguito in grassetto corsivo.

LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE A NICHELINO

Il Comune di Nichelino è dotato di PRGC vigente, redatto ai sensi della L.R. 56/77, approvato con D.G.R. n. 111/27050 del 30/07/1993, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 35 del 01.10.1993.

Tale PRGC è, ad oggi stato interessato dalle seguenti Varianti:

- Variante n. 1 al P.R.G.C. vigente approvata con D.G.R. n. 17-58 del 10.07.1995, avente per oggetto limitate precisazioni normative riguardanti gli standard ed i parcheggi pertinenziali;
- Variante n. 2 al P.R.G.C. vigente approvata con D.G.R. n. 1-4472 del 19.11.01;
- Variante n. 3 parziale al P.R.G.C. vigente approvata con deliberazione del C.C. n. 47 del 23.05.01, modificata con D.C.C. n. 92 del 22.11.01;
- Variante n. 4 parziale al P.R.G.C. vigente approvata con D.C.C. n. 93 del 22.11.01;
- Variante n. 5 strutturale al P.R.G.C. vigente approvata con D.G.R. n. 2-10057 del 31.07.2003, pubblicata sul B.U.R. n. 31 del 31.07.2003;
- Piano Particolareggiato di Piazza C.A. Dalla Chiesa e contestuale variante parziale al P.R.G.C. vigente approvata con D.C.C. n. 88 del 16.12.2002;
- Modifica n. 1 al P.R.G.C. vigente, ai sensi della lettera g), del comma 8, dell'art. 17, della L.R. 56/77, approvata con D.C.C. n. 6 del 30.01.03;
- Variante 6 parziale al P.R.G.C. vigente approvata con D.C.C. n. 45 del 16.04.03;
- Variante n. 7 parziale al P.R.G.C. vigente adottata con D.C.C. n. 72 del 30.6.2003 ed approvata con D.C.C. n. del 22.12.2003 ;
- Variante n. 8 parziale al P.R.G.C. vigente adottata con D.C.C. n. 82 del 22.07.2003 ed approvata con D.C.C. n. del 22.12.2003 ;
- Variante n. 9 strutturale al P.R.G.C. vigente adottata con D.C.C. n. del 22.12.2003.

La presente Variante, adottata contestualmente al Piano per gli Insediamenti Produttivi 4, è costituita dai seguenti elaborati:

1) Relazione Illustrativa e Norme tecniche di attuazione;

A) Relazione di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98 a supporto della Variante di PRG contestuale al P.I.P.4 – Elaborato Tecnico “Rischio di incidenti rilevanti –R.I.R.”;

B) Relazione geologico-tecnica;

Tav. 3.5 Progetto di Piano

sc. 1:2.000

Tav. 3.6 Progetto di Piano

sc. 1:2.000

2.

GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL P.R.G.C.

L'Amministrazione Comunale di Nichelino sente da tempo la necessità di ampliare e migliorare il proprio tessuto produttivo ed ha manifestato la propria volontà in tal senso con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 185 del 30.07.2002, con cui ha indicato l'area su cui espandere le previsioni del vigente PRG, la dimensione di tale esigenza e l'individuazione della Società di Intervento cui affidare l'attuazione dell'iniziativa.

Negli ultimi dieci anni la popolazione di Nichelino è sempre costantemente aumentata passando dai 44.199 abitanti del 1992 ai 47.950 del 2003 con una percentuale di giovani tra le più alte della Provincia di Torino, purtroppo i dati più recenti rilevano come dal 2002 si sia interrotta la tendenza alla graduale riduzione della disoccupazione giovanile.

La decisione dell'Amministrazione, nel prendere atto che le aree destinate per attività produttive sono ormai in via di esaurimento e che anche il PIP 3, che riguarda un'area di 132.00 mq, è stato completato, si propone lo scopo di conseguire i seguenti obiettivi:

- contribuire concretamente al sostegno dell'occupazione offrendo spazi sia alle attività produttive vere e proprie che a quelle operanti nel campo della distribuzione o della logistica;
- riqualificare e riordinare dal punto di vista urbanistico-ambientale aree a confine di distretti produttivi creando un mix di funzioni, servizi e infrastrutture ora mancanti;
- tener conto delle preesistenze sparse con destinazioni varie favorendone il riuso e la valorizzazione;
- attivare, se possibile, finanziamenti pubblici da parte della Regione Piemonte e della Comunità Europea.

Tali obiettivi non sono in contrasto con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 291-26243 del 01/08/2003, ove viene individuato tra i bacini di valorizzazione produttiva quello di Nichelino (con i comuni di Carignano, La Loggia, Moncalieri parte e Vinovo) cui è riconosciuto il fine del perseguimento del riordino e del potenziamento dell'apparato produttivo.

Infatti la presente Variante si pone come scopo principale quello del riordino di un'area ormai compromessa, inclusa tra la tangenziale sud e la recente edificazione industriale.

E' un'area parzialmente agricola, con suoli anche di 1° classe, ma ormai circondata dalla grande viabilità e da importanti insediamenti produttivi ed erosa da interventi minori artigianali e residenziali.

La direttiva del PTC, senza dubbio condivisibile, di tutela delle aree agricole nel Contesto Metropolitano in questo caso non può essere perseguita mancando, per il Comune di Nichelino, la possibilità di localizzazioni alternative per un intervento che ha le caratteristiche di riqualificazione e completamento di un tessuto edificato e, come detto, obiettivi di riordino oltretutto uno scopo certamente di interesse collettivo.

Si tenga presente inoltre che, le piccole aziende agricole ancora oggi presenti hanno manifestato propositi di una prossima cessazione dell'attività, date anche ormai le caratteristiche dell'ambiente.

3.

I CONTENUTI URBANISTICI DELLA VARIANTE

L'area interessata dalla Variante è situata nella parte meridionale del Comune di Nichelino e costituisce l'ampliamento del distretto industriale DI4.

Confina a sud con il recente PIP3 (mq. 132.000), che è a sua volta limitrofo del vasto distretto industriale DI5, costituito dal Consorzio Sotti-Vernea (mq 440.000); a nord è chiusa dalla tangenziale.

Si trova nel tratto tra lo svincolo Debouchè e quello di Moncalieri ed è attualmente servita dalla viabilità ordinaria esistente in senso nord-sud dalla strada provinciale Candiolo-Nichelino ed in senso est-ovest dalla strada comunale "della Vernea" destinata a collegare, secondo le previsioni del PRG la strada del Debouchè con la provinciale Moncalieri-La Loggia. Interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità dalla svincolo Debouchè sono previsti in funzione dell'iniziativa cosiddetta "MondoJuve" ed altri sono in corso, come il sovrappasso ferroviario di via Scarrone, finanziato all'interno del Patto Territoriale Torino Sud, mentre lungo il lato est è previsto l'ampliamento del sovrappasso della tangenziale, l'attuale via Napoli, che costituisce in questa direzione la delimitazione dell'area.

La realizzazione dello svincolo sulla tangenziale previsto in questo punto dal vigente PRG costituirà la soluzione ottimale per l'accessibilità a questa vasta zona industriale.

L'area interessata dalla variante, che ha un andamento altimetrico pressoché pianeggiante, presenta dal punto di vista geomorfologico ed idraulico caratteristiche idonee allo scopo, come risulta dalla allegata Relazione.

A sud-est dell'area oggetto dell'ampliamento del distretto DI4, all'incrocio tra le vie Vernea e Napoli, esistono i pozzi idropotabili che alimentano l'acquedotto della città, attorno ai quali il PRG ha perimetrato una zona di rispetto, conformemente alle norme vigenti, avente un raggio di ml. 200.

Recentemente l'Amministrazione Comunale ha commissionato uno studio per rideterminare, con il criterio temporale, in maniera specifica tale zona rispetto; le analisi effettuate hanno individuato una vasta area di forma ellittica estesa profondamente in direzione ovest ed interessate lotti edificati dell'esistente zona industriale. Questa conclusione rende opportuno avviare la ricerca di un nuovo sito ove perforare nuovi pozzi per le necessità idropotabili della popolazione, declassando gli attuali per un uso industriale.

Preso atto che ai limiti dell'area interessata dal PIP4 è presente uno stabilimento a "Rischio di Incidente Rilevante" (LIRI Industriale S.p.A.) che opera nel campo della produzione dei laminati plastici con l'utilizzo di resine fenoliche, melamminiche, ureiche, colle, fenoli e formaldeide prodotte in sito, sono state individuate e disciplinate le aree da sottoporre a specifica regolamentazione secondo i dettami del D.M. 09/05/01 come risulta dall'allegato A "Relazione di Compatibilità Ambientale".

La variante prevede una nuova viabilità che, staccatasi dalla prevista rotonda all'incrocio tra la strada Torino e la strada Vernea, ritornerà su questa in corrispondenza di via Gozzano con il

compito di costituire l'infrastruttura su cui si regge l'ampliamento del Distretto Industriale 4 (vedi Tavv. 3.5 e 3.6).

Tale asse garantirà l'accessibilità a quei servizi e funzioni, anche di carattere privato, ma di uso pubblico convenzionato, che dovranno dotare l'area e più in generale la zona sud di Nichelino dei necessari supporti a sostegno dello svolgimento delle attività economiche esistenti e previste.

La realizzazione del tratto di nuova viabilità interessante la fascia di rispetto dei pozzi, per garantirne la tutela, sarà demandata al momento della loro rilocalizzazione.

La diffusa presenza di lotti edificati, con varia destinazione, soprattutto lungo strada Buffa, ha portato a riconoscere, all'interno del Distretto DI4 alcuni ambiti consolidati, ***che saranno definiti***, a seconda della prevalente destinazione residenziale come Br1 ovvero se produttiva, di carattere industriale, artigianale, commerciale come Bp1.

Analogamente ai margini del Distretto DE3, come ridefinito dalla Variante, ***verrà riperimetrata*** un'area occupata da edifici residenziali situati in area agricola definendola Er.

Per includere interamente la nuova viabilità nel Distretto DI4 ***sarà ridelimitata*** l'area del Distretto DR5 mantenendone inalterata la superficie territoriale.

Le suddette nuove previsioni, esterne al perimetro del P.I.P. saranno oggetto di una prossima Variante al vigente P.R.G.C. da adottarsi ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R.n. 56/77.

All'interno del Distretto DI4 così ampliato, è stata definita la parte di territorio da attuare con il PIP 4, il cui contorno, per le notevoli compromissioni già ricordate, è tutt'altro che regolare.

4.

LE MODIFICHE NORMATIVE DELLA VARIANTE

La Variante, al fine di perseguire gli obiettivi di cui al precedente punto 2, modifica ed integra la Normativa del PRGC vigente come segue.

Sono state sostituite le seguenti Tavole:

- Tav. 3.5 Progetto di Piano scala 1:2.000
- Tav. 3.6 Progetto di Piano scala 1:2.000

Art.2 Elaborati del PRG

Il PRG, a norma dell'art. 14 della L.R. 56/77, e successive modificazioni, è costituito dai seguenti elaborati:

1) ALLEGATI TECNICI:

- AT1.1 Relazione Geologico-tecnica e documentazione fotografica con i seguenti allegati;
scala 1:10.000
- AT1.2 Carta geomorfologica e dei dissesti;
scala 1:10.000
- AT1.3 Carta geoidrologica;
scala 1:10.000
- AT1.4 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (in ottemperanza alla C.P.G.R. 8/5/1996, n° 7/LAP);
scala 1:10.000
- AT1.5 Carta dell'evoluzione storica dei canali di deflusso del T. Sangone e degli eventi alluvionali recenti;
scala 1:10.000
- AT1.6 Carta della distribuzione dei dati geognostici e stratigrafici;
scala 1:10.000
- AT1.7 Carta della mosaicatura degli elaborati di sintesi dei comuni limitrofi;
scala 1:20.000
- AT1.8 Raccolta dati geognostici e stratigrafici

AT2: L'uso del suolo in atto a fini agricoli, forestali ed estrattivi

AT3: Stato di fatto

- Tav.5 Stato di fatto -
Legenda
- Tav.6/11 Stato di fatto;
scala 1:2.000

AT3 bis: Relazione sui beni culturali ed ambientali

- Tav.12 Stato di fatto con riconoscimento beni ambientali e uso del suolo in atto;
scala 1:5.000

AT4: Le condizioni abitative

AT5: Le dotazioni di attrezzature e di servizi pubblici

- Tav.13 Rete fognaria esistente;
scala 1:5.000
- Tav.14 Rete illuminazione stradale;
scala 1:5.000
- Tav.15 Rete erogazione gas;
scala 1:5.000
- Tav.16 Rete acquedotto;
scala 1:5.000
- Tav. 17 Vincoli
scala 1:5.000

AT6: Le strutture insediative degli impianti industriali, artigianali e commerciali

- Analisi del sistema produttivo
- Alcune informazioni statistiche ricavate dal censimento generale dell'industria e del commercio al 1981 e dall'U.P.L.M.O. (anni 81/88)

AT7: Relazione geologico-tecnica inerente le aree interessate da nuovi insediamenti nell'ambito del territorio comunale;

- Tav.1 Estratto I.G.M.
- Tav.2 Carta geologico-geomorfologica
- Tav.3 Carta idrogeologica
- Tav.4 Assetto idrogeologico
- Tav.5 Carta geotecnica.

2) La relazione illustrativa che comprende:

- a) gli obiettivi ed i criteri adottati dal Consiglio Comunale nella Delibera Programmatica, posti alla base della elaborazione del Piano, con la precisazione del relativo arco temporale di riferimento adottato;
- b) le analisi demografiche e socio-economiche retrospettive, con indicazione delle ipotesi di sviluppo assunte nell'arco temporale di riferimento adottato;
- c) i dati quantitativi, relativi alle previsioni di:
 - recupero del patrimonio edilizio esistente;
 - nuovi insediamenti;
 - reperimento di aree per i servizi e le attrezzature, necessarie per soddisfare i fabbisogni pregressi e previsti in relazione agli standard fissati dalla L.R. 56/77 e successive modificazioni;
- d) i criteri per la ristrutturazione generale degli insediamenti esistenti e previsti.

3) Le Norme di Attuazione ed il loro Allegato "Aree BR2 a progettazione specifica", contenenti le definizioni e le prescrizioni generali e particolari relative alle categorie di destinazioni di uso; ai tipi di intervento; ai modi di attuazione; alla gestione del piano. Le norme costituiscono parte essenziale del Piano Regolatore Generale, integrano le prescrizioni topografiche, indicate in cartografia per mezzo di apposita simbologia e, nel caso di difformità prevalgono rispetto ad esse.

4) Le Tavole del Progetto definitivo di Piano, comprendenti:

- Tav.1 Planimetria sintetica del Piano;
scala 1:25.000

Tav.2	Funzioni del sistema viabile; scala 1:10.000
Tav.3	Legende Tavv. 3.1/3.7 - 4.2/4.16
Tav.3.1/6	Progetto di Piano; Scala 1:2.000
Tav.3.7	Progetto di Piano; Scala 1:5.000 ;
Tav.4.1	Parti urbane a progettazione specifica stato di fatto; scala 1:1.000
Tav.4.2/15	Parti urbane a progettazione specifica - stato di fatto - Prospetti e profilo stradale; scala 1:200
Tav.4.16	Parti urbane a progettazione specifica - Progetto urbanistico; scala 1:1.000
Tav.4.17/19	Parti urbane a progettazione specifica- Proposta progettuale; scala 1:200

Viene introdotta una norma specifica per ammettere nel PIP 4, nei limiti da questo definiti, l'attività t1.2 (esercizi commerciali di vicinato) al fine di poter soddisfare in loco le esigenze primarie. E l'art. 60-D viene modificato come segue:

Art.60 Prescrizioni per D

La sottocategoria D, di cui all'art. 16 delle presenti norme, riguarda parti del territorio per le quali si prescrive nuova edificazione di carattere industriale, artigianale e commerciale mediante strumenti urbanistici esecutivi.

Tali parti del territorio sono di norma destinate alla localizzazione di attività produttive esistenti nel territorio Comunale di Nichelino alla data di adozione del Progetto Preliminare e da trasferire, secondo le indicazioni del presente P.R.G.C..

All'interno di dette parti, ove previsto dal piano sono indicate aree specifiche, destinate a servizi (SP di cui all'art. 17) od a nuove sedi viarie, (che rappresentano una quota dei fabbisogni derivanti dagli insediamenti previsti dal PRG stesso) e fili di fabbricazione da rispettare nella progettazione degli interventi.

Al fine di facilitare la formazione di iniziative unitarie fra le proprietà il P.P.A. o lo stesso strumento urbanistico esecutivo, possono indicare le unità minime (comprendenti anche di porzioni di aree a servizi) cui può essere limitato l'intervento di nuova edificazione. In ogni caso valgono le disposizioni di cui al precedente Art. 9, secondo comma.

Qualora il Comune non intenda avvalersi del piano delle aree da destinare ad insediamenti produttivi, di cui all'art. 42 della L.U. 56/77 e successive modificazioni, gli interventi di nuova edificazione previsti nelle aree D sono attuati mediante strumenti urbanistici di cui agli artt. 43 e 44 della L.U. 56/77.

Tali strumenti prevedono altresì la stipula di una convenzione fra il Comune ed i privati proprietari, eventualmente riuniti in Consorzio, in conformità a quanto previsto dagli artt. 45 e 46 della L.U. 56/77.

Per le aree D si prescrive altresì:

- a) indice territoriale di superficie da applicare all'intera area non superiore a 0,75 mq/mq.
Le quantità edificabili così determinate (superficie lorda di solaio) sono concentrate sulle aree (non vincolate o non destinabili a servizi e viabilità), destinate dal SUE a superficie fondiaria, fino a raggiungere su di esse un indice fondiario di copertura non superiore al 50%.
La differenza fra la superficie territoriale oggetto di intervento e la superficie fondiaria edificabile è destinata, in posizione e forma opportuna, ai servizi di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e di cui al I comma dell'art. 35 delle presenti norme ed alla viabilità, al netto delle aree eventualmente già vincolate nella cartografia di progetto, dal piano regolatore.
Queste ultime possono anche subire variazioni di forma o di ubicazione se lo strumento urbanistico esecutivo ne motiva e argomenta l'opportunità.
In ogni caso la quantità complessiva di aree destinate ai servizi è calcolata in percentuale pari al 20% della superficie territoriale di D; in presenza di unità minime di intervento di cui al 4° comma del presente articolo, l'attuazione delle aree per servizi individuate dal PRG ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77, è realizzata per porzioni funzionali attribuite alle stesse.
- b) gli interventi in piani urbanistici esecutivi sono realizzati mediante tipi, attività, usi e vincoli come precisato in tabella. L'uso residenziale è consentito limitatamente all'abitazione del proprietario e del personale di custodia degli impianti previsti.
- c) gli interventi di nuova costruzione di edifici industriali debbono rispettare **le sagome di massimo ingombro** indicate nelle cartografie di progetto. Derogano dal rispetto delle **sagome di massimo ingombro** impianti al servizio della viabilità (impianti di erogazione carburante e strutture ad essi funzionalmente connesse, piccole strutture per impianti tecnologici per pubblici servizi, ecc).
- d) nelle aree comprese in parti di territorio classificate come D, oltre agli interventi per recinzioni mediante opere a giorno è consentito:
 - interventi su edifici eventualmente esistenti senza cambio fra le sottoclassi delle attività e degli usi, come definite al Titolo II Capo II delle presenti norme e mediante tipi di intervento limitati alla manutenzione (ordinaria, straordinaria), al restauro e al risanamento delle opere, alla ristrutturazione edilizia e all'ampliamento, di cui agli artt. 26, 27, 28, 29 e 30 delle presenti norme;
 - interventi sulle aree non edificate senza cambio fra le sottoclassi delle attività e degli usi, come definiti al Titolo II Capo II, ad eccezione di quanto attiene alla conduzione delle attività agricole, di cui all'art. 24, per le quali è consentito il cambiamento all'interno della classe e.
- e) Per quanto riguarda l'attività di deposito di materiali a cielo libero e di rottameria, nonché la commercializzazione di pezzi di recupero di autoveicoli civili, industriali o agricoli, dovranno essere previsti spazi di manovra e parcheggio privati in misura adeguata e comunque non inferiori ad 1/3 della superficie fondiaria dell'impianto; dovrà inoltre essere garantito un ordinato utilizzo degli spazi ed il rispetto dei requisiti igienico-funzionali; è ammessa la formazione di uffici connessi all'impianto in misura non superiore a 200 mq. lordi, servizi compresi.

- f) All'interno dell'area PIP4 l'attività t 1.2 è ammessa, limitatamente ai pubblici esercizi e agli esercizi commerciali di vicinato, nei limiti quantitativi previsti dallo S.U.E.*
- g) Al fine di garantire un corretto inserimento paesaggistico delle aree produttive si dovrà porre attenzione a:*
- realizzare idonee schermature a verde, possibilmente con alberature di alto fusto di essenza autoctona, in corrispondenza della trama edilizia esistente ed in particolare per quanto riguarda gli edifici con funzioni produttive;*
 - integrare opportunamente le aree verdi con gli edifici produttivi, schermando opportunamente l'eventuale presenza di impianti a forte disturbo percettivo;*
 - evidenziare, ove possibile, nella aree a servizi i coni visivi in direzione dello skyline montuoso e collinare;*
 - inibire la vista da parte degli edifici a funzione terziaria , commerciale e ricettiva, nei confronti degli edifici produttivi, mantenere le connessioni percettive, qualora esse siano positive, con le funzioni residenziali.*

In materia di rischio di incidente rilevante, per quanto riguarda le “aree di danno” della Ditta Liri Industriale S.r.l., il P.R.G.C. dovrà essere adeguato ai disposti del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 9.5.2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”.

Nelle more di tale adeguamento, le concessioni e autorizzazioni edilizie sono rilasciate – qualora il progetto sia conforme ai requisiti di sicurezza previsti dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 9.5.2001 (Tabella 3b) – previo parere tecnico dell'autorità competente, come prescritto dall'art. 14 del D.Lgs. 334/99.

6.

I DATI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE

I dati quantitativi della presente Variante sono riportati nelle Tabelle che seguono.

Sottocategoria urbanistica	PRG Vigente			Variante			
	Superficie Territoriale (mq)	Superficie Fondiaria (mq)	Superficie coperta (dest. non resid.)	Superficie Territoriale (mq)	Superficie Fondiaria (mq)	Superficie coperta (dest. non resid.)	Servizi totali da dismettere in S.U.E. (art. 21)
Br1							
TOTALE	27.692	781.338	3.355	-	780.055	3.355	0
D							
TOTALE	319.935	241.249	11.848	526.646	394.644	197.322	105.329
TOTALE	347.627	1.022.587	15.203	526.646	1.174.699	200.677	105.329

UBICAZIONE				PRG Vigente			Variante			
Numero di area urbanistica	Sottocategoria	Distretto	TAV	Superficie Territoriale (mq)	Superficie Fondiaria (mq)	Superficie coperta (dest. non resid.)	Superficie Territoriale (mq)	Superficie Fondiaria (mq)	Superficie coperta (dest. non resid.)	Servizi totali da dismettere in S.U.E. (art. 21)
495	Br1	DR5	3.5	0	15.586	0	0	14.303	0	0
781	Er	DE3	3.5	0	3.933	152	0	3.478	152	0
782	Er	DE3	3.5/3.6	0	24.168	128	0	12.592	128	0
963	D	DI4	3.5/3.6	0	0	0	482.490	0	0	108.471
2000	Str	DI4	0	0	0	0	30.892	0	0	0
TOTALE				0	43.687	280	513.382	30.373	280	108.471